Nazionale (SIAN) i vari servizi informativi, al fine di offrire servizi più adeguati sia all'interno dell'amministrazione che ai cittadini. In questo documento non è facile individuare le azioni del Ministero nel suo complesso, perché esso costituisce piuttosto una sommatoria degli obiettivi e delle attività delle diverse strutture. Alla luce di quanto prima detto, tra le funzioni obiettivo delle direzioni maggiormente operative sono individuate come prioritarie da realizzare: il regime di aiuto per il miglioramento della competitività delle imprese, in attuazione del d.lgs. n. 173/1998, la predisposizione degli strumenti per le situazioni di crisi;la costituzione del Consorzio nazionale per le bio-diversità, la promozione dell'imprenditorialità giovanile, in attuazione della legge n. 441/1998; in generale l'attuazione delle leggi che disciplinano il settore agricolo ed in particolare della legge n. 449/1999; il coordinamento dei programmi interregionali; la ricerca e sperimentazione, la tutela della denominazione dei prodotti; la valorizzazione economica delle colture industriali; il *Codex Alimentarius*; la tutela economica e sanitaria, con particolare riferimento al fenomeno della BSE; la prevenzione e la lotta agli incendi; la salvaguardia dell'ambiente; la predisposizione ed attuazione del VI piano per la pesca (prima illustrato).

Prima di esaminare l'altro documento di orientamento e di programmazione annuale delle attività e cioè la Direttiva generale per l'azione amministrativa nel 2000 si deve osservare che questa costituisce un momento importante nell'espressione dell'indirizzo politico e lo strumento che consente di controllare la coerenza tra questo e l'azione amministrativa svolta dai vari "centri di responsabilità". Per questo motivo la Presidenza del Consiglio ha indicato alcune linee guida per la redazione delle direttive annuali. Queste richiedono l'individuazione chiara, la "significatività" degli obiettivi assegnati in modo da consentire il controllo sulla corrispondenza con gli indirizzi politici. Un documento, quindi, di natura prescrittiva e non descrittiva, con uno stile chiaro evitando l'assimilazione ad un decreto ministeriale.

In verità la direttiva del Ministro delle politiche agricole e forestali emanata il 25 luglio 2000, (che ha modificato la precedente di inizio anno), ha, invece, la forma di un decreto. Essa evidenzia tra gli obiettivi, così come richiesto dalla Presidenza del Consiglio, sia le missioni istituzionali che gli obiettivi specifici, indicando la gestione delle risorse strumentali, umane e finanziarie.

Nelle linee guida dell'azione amministrativa sono individuate come prioritarie:

A) tra le attività di tipo istituzionale quelle volte a:

1) potenziare la semplificazione di norme e procedure;
2) potenziare il monitoraggio sul conseguimento degli obiettivi economico finanziari programmati e sull'attuazione delle politiche settoriali strategiche;
3) trasformare gli obiettivi strategici in progetti definiti con la ripartizione delle risorse per raggiungerli;
4) progettare per tutte le attività delle Direzioni con un piano di riparto del personale, delle strutture e delle risorse umane;

B) tra le azioni rivolte all'innovazione della struttura amministrativa:

1) la riprogettazione logistica del Ministero per una migliore sistemazione delle varie strutture;
2) la realizzazione dell'Ufficio responsabile per i sistemi informativi;
3) la realizzazione del sistema di contabilità analitica e del controllo di gestione;
4) la definizione dei criteri di valutazione dei dirigenti.

C) tra le attività relative alla riorganizzazione e qualificazione del personale:

- la ricognizione dei fabbisogni formativi delle risorse umane, anche a seguito dell'introduzione delle nuove tecnologie, individuando le competenze necessarie in ciascun ufficio.

La direttiva, essendo rivolta ai Centri di Responsabilità (C.d.R.), indica per ciascuno le priorità e gli obiettivi da raggiungere. Alcuni di questi sono comuni a tutti i C.d.R.: formazione e mobilità del personale, ricerca e definizione dei criteri di valutazione dei dirigenti per l'assegnazione dell'indennità di risultato, predisposizione del budget 2001, anteriormente alla legge finanziaria, e, per i centri con compiti operativi e di attuazione di leggi di spesa, la riduzione dei residui. Rispetto all'anno precedente, la direttiva risulta più dettagliata e articolata ma dall'elencazione degli obiettivi e delle attività da svolgere, non emerge un'oggettiva visione programmatica[8].

---

[8] Le priorità fissate dalla direttiva sono le seguenti:
a) per la Direzione generale dei servizi generali e del personale:
- ottimizzazione della gestione delle risorse umane (obiettivo specifico) e definizione della pianta organica e concorsi;
- attuazione delle leggi di riforma degli enti pubblici vigilati;
- definizione dei crediti derivanti dalle cessate gestioni di ammasso svolte dai Consorzi agrari (obiettivo specifico) per il trasferimento della vigilanza su questi al Ministero del Lavoro;
- applicazione del protocollo MiPAF-ISTAT AGEA per le statistiche agrarie (obiettivo specifico);
- organizzazione logistica del Ministero ed adeguamento informatico dei sistemi telefonici;
b) per la Direzione generale delle Politiche comunitarie ed internazionali:
- promozione della riforma a livello comunitario dei settori del riso, degli agrumi, del pomodoro e della bietola saccarifera, nonché integrazione della politica ambientale nella PAC;
- prosecuzione del negoziato dell'OMC, con particolare riferimento alla tutela dei prodotti DOP, IGP e biologici (obiettivo specifico come il precedente);
- maggiore presenza negli organismi internazionali e comunitari;
- diffusione telematica, anche per l'aggiornamento dello sportello aperto al pubblico, dei risultati ottenuti in sede comunitaria; coordinamento per il controllo sul rispetto delle regole di concorrenza ed utilizzazione dei fondi FEOGA;
c) per la Direzione generale delle Politiche agricole ed agro-industriali nazionali;
- Tutela e valorizzazione della qualità dei prodotti e miglioramento vegetale genetico (obiettivi specifici);
- attività connesse al miglioramento della competitività delle sementi;
- miglioramento dei sistemi di analisi del suolo ed introduzione delle tecnologie innovative per la qualità delle produzioni e la salvaguardia dell'ambiente;
- attuazione della legge n. 441/98 relativa all'imprenditoria giovanile;
d) per la Direzione generale della Pesca ed acquacoltura;
- uso sostenibile delle risorse biologiche del mare e promozione della produzione interna sempre in un contesto di sostenibilità ambientale;
- razionalizzazione della struttura produttiva in mare per la salvaguardia dei livelli occupazionali; (obiettivi specifici come i precedenti);
- modernizzazione del settore;
- controllo sull'applicazione della disciplina nazionale e comunitaria della pesca, miglioramento dell'utilizzo dei fondi comunitari e maggiore rappresentatività italiana negli organismi internazionali;
e) per la Direzione generale delle risorse forestali:
- prevenzione e lotta contro gli incendi boschivi;
- tutela e valorizzazione dei parchi nazionali, delle aree forestali e della genetica forestale;
- conservazione dei livelli di bio-diversità animale e vegetale e maggiori controlli sull'attività venatoria illegale (obiettivi specifici);
- ammodernamento dei mezzi e delle dotazioni di soccorso per le calamità naturali;
- aumento dell'attività di difesa della flora e della fauna;
- maggiore efficienza nell'utilizzazione dei fondi comunitari;
f) per l'Ispettorato centrale repressione frodi:
- sviluppo della attività ispettiva per la prevenzione e la riduzione delle frodi, con definizione di nuovi metodi di analisi ed approfondimento della dinamica delle stesse nei vari comparti, con riferimento anche all'agricoltura biologica ed alla diffusione illegale degli OGM;

A proposito del monitoraggio della direttiva da parte del controllo interno, suscita qualche perplessità l'affermazione della riservatezza della relazione del controllo strategico. Se questa è giustificata per i riferimenti a persone, nel rispetto della privacy, non si comprende per l'analisi sul raggiungimento dei risultati rispetto agli obiettivi posti.

Va, infine, ricordato che la seconda parte della direttiva (contenuta nell'art. 5) riguarda i progetti di qualità che si possono riassumere, per i vari C.d.R., nella generalizzazione degli strumenti informatici, specie per la normativa nazionale e comunitaria, nel miglioramento del sito Internet e nella creazione di "pagine WEB".

E' vero che il MiPAF nel 2000 ha fatto numerosi sforzi, in termini di programmazione, con il Piano Agricolo ed Agroalimentare generale (per un settore specifico, con il VI piano triennale per la pesca), ma la direttiva non fornisce un preciso e significativo quadro programmatico e dà l'impressione di una giustapposizione di obiettivi e ruoli, come è stato rilevato, del resto, nella stessa relazione del Servizio di controllo interno.

Un netto miglioramento si rileva nella direttiva 2001, così come nella nota preliminare al bilancio 2001.

Innanzi tutto, in ossequio a quanto disposto dalla direttiva generale della Presidenza del Consiglio, la direttiva del Ministro delle politiche agricole e forestali ha perduto la veste di decreto e costituisce un documento più snello e con indicazioni di carattere generale, pur contenendo l'articolazione delle attività per centri di responsabilità. Fra gli obiettivi generali per il 2001 rientra la definizione di un sistema informativo del Ministero (SIM), un intervento per la semplificazione dell'intero settore normativo e si accentua la funzione del Servizio di controllo interno. Vi è una forte incentivazione della tutela ambientale, della biodiversità e della sicurezza alimentare, con un'attenzione particolare all'emergenza BSE, ma anche una sottolineatura della ristrutturazione del Ministero e della concreta riqualificazione del personale e dell'attività dell'Ufficio per le relazioni con il pubblico. Un elemento positivo della nuova direttiva è costituito dall'indicazione delle risorse assegnate ai singoli C.d.R.

La nota preliminare allo "stato di previsione per il 2001" riconferma il prevalente ruolo di indirizzo e di coordinamento che il Ministero intende svolgere in attuazione di quanto disposto dai d.lgs. nn. 143/1997 e 300/1999.Essa indica le priorità nell'attuazione del d.lgs. n. 173/1998 e delle leggi sull'imprenditoria giovanile e femminile, del VI piano triennale per la pesca, e nell'accentuata prevenzione e repressione delle frodi.

Altri elementi qualificanti sono individuati nella ridefinizione dei processi informativi attraverso il SIAN, nell'attuazione della legge n. 449/1999 e del Documento programmatico agroalimentare. Per le singole Direzioni generali sono ribadite le priorità indicate anche nella Direttiva testè ricordata. Da rilevare è che si prevede il passaggio delle funzioni di organismo di coordinamento, svolte dall'Ufficio FEOGA –garanzia, dalla Direzione generale delle politiche comunitarie ed internazionali all'AGEA a partire dall'entrata in funzione di questa.

3. Attività svolta dal Ministero nel 2000 e risultanze contabili.

3.1 Analisi per funzioni obiettivo.

In merito a queste funzioni vanno fatte due considerazioni di ordine metodologico. La prima di carattere generale porta a rilevare, come già evidenziato nella precedente relazione, che le funzioni obiettivo sulle quali la Corte svolge il suo esame, sono diverse, in misura più o meno rilevante secondo le amministrazioni, da quelle che la Corte stessa aveva utilizzato negli esercizi finanziari precedenti al 1999. Non è possibile, quindi, una corretta analisi comparativa con le passate gestioni. Per questo motivo ci si limiterà al raffronto tra gli esercizi 1999 e 2000.

- riprogettazione logistica delle sedi periferiche;
- maggiore integrazione con gli organismi professionali nazionali, comunitari ed internazionali per la tutela dei consumatori;

ammodernamento della strumentazione dei laboratori di analisi.

La seconda considerazione più specifica per il MiPAF riguarda la limitatezza delle risorse attribuite a questo Ministero in relazione alla profonda trasformazione delle sue funzioni e conseguentemente della sua struttura, fortemente ridimensionata. C'è da chiedersi, quindi, se detta limitatezza di risorse non influisca sul grado di significatività di un raffronto.

I dati del consuntivo 2000 presentano una serie di variazioni non tanto in valori complessivi (gli stanziamenti presentano una contrazione dai 3.161,5 mld del 1999 ai 2.593,9 del 2000, gli impegni dai 1.856,0 mld ai 1.754,7 mld, mentre i pagamenti totali registrano una crescita dai 2.292,7 mld del 1999 ai 2.411,8 mld del 2000), ma quanto alla distribuzione delle risorse per i diversi settori di competenza dell'Amministrazione.

Prima di passare all'esame delle funzioni obiettivo può essere utile fornire il quadro delle previsioni iniziali e definitive di competenza per gli anni 1998, 1999 e 2000:

(in miliardi)

ESERCIZIO FINANZIARIO	CLASSIFICAZIONE ECONOMICA SEMPLIFICATA	PARTE	PREVISIONI INIZIALI DI COMPETENZA	PREVISIONE DEFINITIVA DI COMPETENZA	INCREMENTO %
1998	Funzionamento	CORRENTE	706,7	814,6	15,3
	Interventi	CORRENTE	75,4	182,3	141,8
	Oneri comuni	CORRENTE	6,5	33,1	409,4
	Investimenti	CAPITALE	687,1	1925,3	180,2
1999	Funzionamento	CORRENTE	752,5	899,8	19,6
	Interventi	CORRENTE	94,8	171,6	80,9
	Oneri comuni	CORRENTE	0,0	6,6	--
	Trattamento di quiescenza Integrativi e sostitutivi	CORRENTE	6,5	14,2	117,7
	Investimenti	CAPITALE	897,1	2069,5	130,7
2000	Funzionamento	CORRENTE	771,2	822,0	6,59
	Interventi	CORRENTE	138,5	308,8	123,0
	Investimenti	CAPITALE	1.068,5	1.442,4	34,9
	Oneri comuni	CORRENTE	6,4	9,1	42,6

Si evince che, per l'esercizio 2000, il differenziale tra le previsioni iniziali e gli stanziamenti definitivi ha interessato, essenzialmente, le spese destinate agli interventi di parte corrente , mentre negli esercizi precedenti si era concentrata sugli investimenti.

Dall'analisi della successiva tabella sulle funzioni obiettivo, si registra una forte crescita dei fondi destinati ai compiti affidati al Corpo forestale per l'emergenza ed il soccorso per calamità, per il controllo del territorio, funzione riconducibile alla specificità militare del Corpo stesso, e per la tutela e la conservazione della fauna e della flora, mentre risultano in notevole contrazione le risorse per gli interventi di bonifica e per le opere irrigue e la silvicoltura.

Peraltro, dalle direttive per il 1999, 2000 e 2001 non si evincono elementi tali che aiutino a comprendere se questa variazione nell'allocazione delle risorse sia stata o meno effettivamente programmata, mentre, da quanto si dirà tra breve, appare piuttosto dovuta ad elementi contingenti.

Il seguente prospetto riassume l'analisi contabile per le funzioni obiettivo più rilevanti (fra parentesi sono indicati i valori riferiti al consuntivo 1999):

(in miliardi)

FUNZIONI OBIETTIVO	STANZIAMENTI DEFINITIVI	IMPEGNI EFFETTIVI TOTALI	PAGAMENTI TOTALI	RESIDUI FINALI TOTALI
2.2.1.5 INTERVENTI EMERGENZA E SOCCORSO PER CALAMITA'	276,6 (73,1)	232,3 (65,4)	219,0 (64,2)	122,8 (24,3)
3.1.1.1 ATTIVITA' DI CONTROLLO DEL TERRITORIO	237,8 (111,3)	229,4 (109,0)	220,9 (108,5)	47,3 (14,0)
4.2.1.2. INCENTIVI ALLA PRODUZIONE AGRICOLA	565,0 (1021,9)	791,6 (609,4)	658,7 (554,7)	1.414,4 (1740,6)
4.2.1.5. INTERVENTI DI BONIFICA ED OPERE IRRIGUE	187,1 (475,4)	142,6 (279,5)	178,7 (322,0)	563,6 (1933,9)
4.2.1.6. INTERVENTI DI BONIFICA ED OPERE IRRIGUE AREE DEPRESSE	230,5 (14,2)	18,3 (0,0)	269,5 (0.0)	1.239,1 (14,2)
4.2.3.3 SOSTEGNO ALLA PESCA ED ALLA CACCIA	78,8 (83,8)	93,3 (68,6)	54,1 (66,1)	107,0 (84,7)
4.8.2.1. RICERCA E SVILUPPO	178,3 (169,8)	106,6 (179,1)	153,5 (197,1)	249,8 (152,2)
5.4.1.1 TUTELA E CONSERVAZIONE DELLA FAUNA E DELLA FLORA	187,0 (74,9)	171,3 (79,4)	81,4 (93,7)	130,9 (25,0)

Dal prospetto si rileva una certa stabilità negli esercizi 1999 e 2000 quanto agli stanziamenti definitivi per le funzioni " sostegno alla pesca ed alla caccia" e " ricerca e sviluppo". Per le funzioni " interventi di emergenza e soccorso", "controllo del territorio" e "tutela della flora e della fauna" (che fanno capo al C.d.R delle *Risorse forestali*) le notevoli differenze negli stanziamenti definitivi sono dovute ad una diversa impostazione delle spese per il personale, che non sono state inserite nelle funzioni per il 1999. Per la funzione " interventi di bonifica ed opere irrigue" (che fa capo allo stesso C.d.R) sono confluiti stanziamenti delle leggi nn. 140/1992 e 135/1997 (per pagamenti di rate di mutui in scadenza in quell'anno) e sono stati reinseriti in bilancio residui perenti.

In merito al settore delle bonifiche va peraltro rilevato che parte degli stanziamenti si concretano in trasferimenti sia ad enti locali, sia a vari enti (in particolare proprio di bonifica) che operano nel settore.

Per la funzione "interventi di bonifica ed opere irrigue nelle aree depresse" il più consistente stanziamento del 2000 è dovuto, in massima parte, al fatto che in quest'esercizio sono concentrati i fondi d'intervento della gestione commissariale delle opere ex AGENSUD.

La differenza negli stanziamenti per la funzione "incentivi alla produzione agricola" (circa la metà nel 2000 rispetto al 1999) si spiega con il fatto che nel 1999 è stata approvata la legge n. 499/1999, che ha stanziato per quell'anno circa 500 mld che si sono venuti ad aggiungere agli stanziamenti già previsti da leggi precedenti.

Dai dati sin qui riportati si può avere conferma di ciò che si è detto in premessa e cioè che è difficile trarre un giudizio sull'attuazione dell'attività del MiPAF dall'esame degli stanziamenti e dei pagamenti riferiti alle funzioni obiettivo. Certamente si può fare una considerazione di carattere generale sul persistere e, in alcuni casi, sul forte aumento dei residui finali totali e sulla lentezza dello smaltimento dei residui iniziali, ma da questi dati non si riescono a trarre elementi validi per una valutazione del raggiungimento o meno degli obiettivi posti nei documenti programmatici.

Rispetto alla classificazione economica per categorie, costruita sulla base del SEC-95, analizzando la disaggregazione per titoli si rileva una preponderanza della spesa in conto capitale (trasferimenti agli operatori del settore e investimenti), rispetto a quella corrente, essenzialmente destinata al costo del personale, sia in termini di stanziamenti (55,6% contro 44,4%) che di impegni totali (57,9% e 42,1%). Questo divario va aumentando per i pagamenti totali (58,9% per il titolo II) e, soprattutto, per i residui che rappresentano nella componente in conto capitale ben l'88,9% del complesso.

I principali indicatori finanziari mostrano i seguenti valori:

(valori percentuali)

	IMPEGNI TOTALI/ MASSA IMPEGNABILE	PAGAMENTI TOTALI/MASSA SPENDIBILE	VELOCITA' SMALTIMENTO RESIDUI	VELOCITA' GESTIONE DELLA SPESA
SPESE CORRENTI	95,0	60,7	30,6	77,1
SPESE IN C/CAPITALE	56,2	22,7	22,3	52,9
SPESA COMPLESSIVA	67,8	30,6	23,0	68,0

Si evince chiaramente la difficoltà di impegno e ancora di più di pagamento per le spese in conto capitale, non connesse cioè al mero funzionamento, ma ben più rilevanti in termini di efficacia delle azioni di intervento dell'amministrazione.

Limitatamente alla competenza, anche la velocità di gestione della spesa, rappresentata dal rapporto tra pagamenti ed impegni, conferma quanto sopra. Invece estremamente bassa per entrambe le componenti della spesa, risulta essere la velocità di smaltimento dei residui iniziali, liquidati solo per il 23%.

In relazione alla massa dei residui finali, pari a circa 4.300 miliardi per la spesa in conto capitale, va in proposito ricordato quanto segnalato dai rappresentanti del Ministero:

a) le risorse delle leggi pluriennali di spesa non possono essere impegnate tempestivamente e questo comporta l'accumularsi dei residui di stanziamento da un esercizio all'altro. Per esempio per il 2000 i fondi relativi a diverse leggi di spesa non erano, alla fine di ottobre, ancora iscritti in bilancio;

b) le procedure di spesa sono troppo complesse prevedendo l'intervento di troppi soggetti: Conferenza Stato–Regioni, Commissioni parlamentari, Cipe, Commissione UE, organizzazioni di settore;

c) per quanto detto sopra, i ritardi nella messa a disposizione dei fondi hanno comportato notevoli interessi passivi a carico degli operatori agricoli, costretti ad indebitarsi sul mercato del credito.

3.2 Analisi per Centri di Responsabilità.

I dati per centri di responsabilità risultano concentrati, per i diversi aggregati di spesa, sulle direzioni generali operative *Politiche agricole* e *Risorse forestali* (Corpo forestale dello Stato), ma anche sui *Servizi generali*, che gestiscono alcuni capitoli di spesa destinati ad interventi ed investimenti nel settore, come per esempio i trasferimenti per la ricerca.

(in miliardi)

C.d.R.	STANZIAMENTI DEFINITIVI	IMPEGNI EFFETTIVI TOTALI	PAGAMENTI TOTALI	RESIDUI TOTALI FINALI
POLITICHE AGRICOLE	683,5	649,7	808,1	1.767,5
RISORSE FORESTALI	1135,2	844,4	1.055,3	2.090,0
SERVIZI GENERALI	449,9	795,6	360,6	638,4

Con riferimento agli indicatori finanziari il seguente prospetto evidenzia i valori registrati per quelli più rilevanti (tra parentesi sono indicati i valori per l'esercizio 1999).

(valori percentuali)

RESPONSABILITA'	IMPEGNI TOT/MASSA IMPEGNABILE(*)	PAGAMENTI TOT/MASSA SPENDIBILE	VELOCITA' SMALTIMENTO RESIDUI	VELOCITA' GESTIONE SPESA
GABINETTO	93,3 (116,3)	76,0 (97,7)	53,5 (47,6)	84,6 (90,6)
SERVIZI GEN. E PERSONALE	66,3 (47,8)	35,9 (25,9)	32,2 (59,2)	77,1 (70,8)
POLITICHE AGRICOLE	70,4 (69,9)	26,7 (27,2)	22,1 (22,2)	63,2 (65,3)
POLITICHE COMUNITARIE	106,0 (108,6)	55,1 (59,4)	22,2 (23,8)	81,3 (83,2)
PESCA E ACQUACOLTURA	76,6 (59,2)	19,4 (37,6)	23,2 (43,6)	18,3 (45,4)
RISORSE FORESTALI	63,7(76,4)	32,1 (29,9)	21,4 (13,4)	77,7 (74,2)
ISPETTORATO REPRESSIONE FRODI	80,5(91,4)	65,8 (73,4)	41,1 (44,6)	86,0 (88,9)
TOTALE	**67,8(64,0)**	**30,6 (29,5)**	**23,0 (21,0)**	**68,0 (71,2)**

(*) L'impegnato totale, in alcuni casi, risulta maggiore della massa impegnabile in presenza di eccedenze di impegno; cfr. allegato "F" al Decisione sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 2000.

La capacità di impegno, per l'Amministrazione nel suo complesso, risulta in crescita (dal 64,0% al 67,8%): in particolare per i *Servizi generali* e la *Pesca e acquacoltura,* mentre si rileva una contrazione per le *Risorse forestali* e l'*Ispettorato.*

In lieve aumento anche la capacità di spesa (dal 29,5% al 30,6%), come media degli incrementi per *i Servizi generali* e le *Risorse forestali* e dei decrementi per gli altri centri di spesa. La velocità di smaltimento dei residui, a conferma di quanto sopra evidenziato, risulta modesta, ma in leggera crescita (dal 21,0% al 23,0%), mentre è andata riducendosi la velocità di gestione della spesa (rapporto pagamenti / impegni in termini di competenza), dal 71,2% al 68,0%.

Per quanto prima osservato – in relazione alle funzioni obiettivo - in ordine alla minore significatività delle comparazioni a carattere finanziario può riuscire utile mettere a raffronto gli obiettivi indicati per i vari centri di responsabilità nella Nota preliminare e soprattutto nella Direttiva del Ministro per il 2000 e i risultati ottenuti dagli stessi centri di responsabilità che gestiscono l'attività del Ministero per verificarne la realizzazione.

Per quanto riguarda il C.d.R. Direzione Generale dei *Servizi generali e del personale* si può affermare che è stato completamente realizzato il passaggio delle competenze relative alla vigilanza sui Consorzi agrari al Ministero del lavoro e determinato l'ammontare dei crediti per le cessate gestioni di ammasso che sono stati poi liquidati agli aventi diritto dal Ministero del tesoro.

E' stata realizzata l'organizzazione logistica nei diversi immobili del Ministero con conseguente risparmio di risorse finanziarie. Sono invece ancora in fase di attuazione la concreta riforma degli Enti pubblici vigilati dal MiPAF ed il completamento dell'adeguamento informatico della struttura, del quale ultimo si dirà in un successivo paragrafo.

Analogamente, sempre restando agli aspetti tecnici, è in fase di applicazione il protocollo d'intesa MiPAF – ISTAT - AGEA per la realizzazione delle statistiche agrarie i cui risultati saranno visibili nel 2001, mentre non è stato possibile realizzare, se non parzialmente nel 2000, l'adeguamento dei sistemi telefonici soprattutto riferiti al centralino.

Per quanto riguarda la gestione del personale, le vicende relative alla ristrutturazione del Ministero cui prima si è fatto cenno, hanno determinato ritardi sia nel trasferimento alla regioni sia nella determinazione della dotazione organica e dei relativi profili professionali, nonché nell'attuazione del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro, di cui si dirà in un successivo paragrafo.

Sono state invece realizzate le attività di formazione in particolare nel quadro del progetto PASS (Piano Formazione Funzionari della P.A.), programma mirato per il MiPAF, e sono stati adottati numerosi provvedimenti di mobilità interna.

Quanto alla valutazione del personale con qualifica dirigenziale, è allo studio un sistema di valutazione da affidare ad apposita struttura autonoma da quella cui è affidato il controllo di gestione, in ossequio a quanto stabilito nel d.lgs. n. 286/1999.

In merito ai residui va preso atto che sono stati cancellati quelli relativi agli anni 1996/1997.

E' stato anche raggiunto l'obiettivo richiesto nella direttiva di formulare il budget per il 2001 e i documenti di bilancio nei termini prescritti. Non si può dire realizzata la creazione dello sportello unico anche per difficoltà di applicazione ad una struttura ministeriale.

Per il C.d.R. delle *Politiche agricole ed agroindustriali nazionali*, va rilevato che le indicazioni fornite sull'attività svolta non trovano un'esatta corrispondenza con gli obiettivi previsti dalla direttiva. Da un giudizio complessivo si può però rilevare un'intensa attività per realizzare due obiettivi evidenziati nella nota preliminare per il 2000 e cioè: coordinamento dei diversi programmi interregionali, (tra i quali si ricordano quelli su "Agricoltura e qualità", "Comunicazione e educazione alimentare", "Promozione commerciale sui mercati esteri"), meccanizzazione agricola e relazione agricoltura e ambiente. D'altra parte, attraverso la realizzazione dei programmi regionali si può verificare l'attuazione di alcuni obiettivi previsti dalla "Direttiva 2000" (ad es. quello relativo alla valorizzazione della qualità dei prodotti). Va anche detto che nel 2000 – e negli anni successivi - l'attività di questa, ma anche di altre strutture ministeriali, è stata rivolta all'attuazione in particolare di alcune leggi: legge n. 499/1999 a carattere programmatico e con estensione pluriennale il cui scopo è quello di accrescere le capacità concorrenziali del sistema agro-alimentare italiano nel mercato europeo ed internazionale; la legge n. 441/1998 sull'imprenditoria giovanile, la legge n. 423/1998 (interventi strutturali ed urgenti nel settore agricolo, agrumicolo e zootecnico) e il d.lgs. n. 173/1998 per il contenimento dei costi di produzione ed il rafforzamento strutturale delle imprese agricole.

Anche per il C.d.R. delle *Politiche comunitarie ed internazionali* si può rilevare la difficoltà di identificare puntualmente la realizzazione degli obiettivi posti nella direttiva. Questi si possono ricavare attraverso l'analisi della cospicua attività svolta. In particolare detta struttura ha svolto un'importante azione per la riforma di alcune Organizzazioni Comuni di Mercato (OCM): riso, agrumi, pomodori, settore bieticolo-saccarifero, per la preparazione dei negoziati nell'ambito della Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC), e per assicurare una maggiore e migliore presenza italiana nelle sedi negoziali comunitarie. Per la sua specifica competenza questo C.d.R. ha assicurato nell'anno 2000 la prima attuazione dei nuovi regolamenti comunitari nei quali si è tradotta la riforma della PAC (in particolare i regg. 1257/1999 e 1260/1999), specialmente per quanto attiene allo sviluppo rurale.

Obiettivo che appare raggiunto è quello del coordinamento dei fondi del FEOGA anche se va rilevato che gran parte delle risorse di detto Fondo fanno capo all'AGEA (e

precedentemente all'AIMA), e dal 16 ottobre 2000 il coordinamento degli Organismi pagatori, precedentemente affidato a questo C.d.R. è stato trasferito a detta Agenzia.

Il C.d.R. della *Pesca e dell'acquacoltura* è stato impegnato nella elaborazione del VI piano triennale 2000-2002 e nell'inizio di attuazione dello stesso. E' stata prestata attenzione all'uso sostenibile delle risorse e alla razionalizzazione delle strutture in mare, con una riduzione dello sforzo di pesca e con un ridimensionamento della flotta; alla salvaguardia dei livelli occupazionali, con misure di "accompagnamento sociale ", e al potenziamento della ricerca.

Notevole impegno è stato messo nella partecipazione in sede comunitaria nella c.d. fase ascendente di predisposizione delle norme ma anche in quella discendente di applicazione delle stesse, con l'elaborazione e attuazione dei programmi operativi, e di coordinamento e di controllo dell'impiego di risorse finanziarie di fonte comunitaria. In proposito va registrato l'apprezzamento espresso dalla Corte dei conti comunitaria per l'efficacia del sistema di controllo impostato e per i risultati ottenuti in attuazione del Reg. CE n. 2064/1997 (sulle modalità di applicazione dei controlli finanziari effettuati dagli Stati membri sulle operazioni cofinanziate dai fondi strutturali).

Questo C.d.R. ha effettuato un trasferimento di risorse alle regioni per l'ammontare di 30 mld, per l'attuazione del VI piano triennale. Tra questi appaiono significativi i 3 mld per la campagna di educazione alimentare. In proposito va sottolineata l'importanza che il Piano triennale 2000-2002 dà alle azioni di comunicazione condotte da questo C.d.R. (anche attraverso il mezzo televisivo con apposite coproduzioni) e alle campagne di informazione oltre che di educazione non solo alimentare, ma anche ambientale; per queste azioni sono stanziati 5,6 mld, che vengono ad aggiungersi ai 3 trasferiti alle Regioni.

Per il 2000 va ancora riferita al MiPAF l'attività del C.d.R delle *Risorse forestali, montane ed idriche*. In particolare il Corpo forestale nel quale si concentra la maggior parte delle attività, come si è detto, sarà trasferito alle regioni e, per la "polizia forestale ambientale", al Ministero dell'ambiente. Questo C.d.R., così come quello del *Personale*, ha impostato la relazione sull'attività svolta seguendo le indicazioni della direttiva del Ministro, il che, evidentemente, ne facilita l'esame e la valutazione dei risultati rispetto agli obiettivi prefissati. Si può dire che nel complesso l'attività svolta ha consentito di perseguire gli obiettivi proposti anche se in diversa misura: per la prevenzione e la lotta contro gli incendi boschivi, nonostante gli sforzi compiuti (28.559 presenze del CFS sugli incendi), gli elicotteri con 1.477 ore di volo hanno potuto effettuare interventi solo su 410 degli 8.586 verificatisi in Italia nel 2000 (6.566 nel secondo trimestre). E' stato avviato un ammodernamento dei mezzi, con 370 nuovi automezzi fuoristrada e 3.000 tute in tessuto ignifugo ed è stata potenziata l'attività di formazione. Va ricordato che in attuazione del disposto della legge quadro 21 novembre 2000, n. 353, anche la materia degli incendi boschivi sarà di competenza delle Regioni, chiamate ad approvare il piano regionale di programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta contro gli incendi boschivi, "sulla base di linee guida e di direttive deliberate dal Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro delegato per il coordinamento della Protezione civile", il quale si avvale dell'apposita Agenzia di protezione civile, nonché del Corpo forestale e del Corpo dei vigili del fuoco, sentita la conferenza di cui al d.lgs. 281/1997. In caso di inadempienza delle Regioni il citato Ministro predispone l'attività di emergenza.

Importante è stata l'attività per la tutela dei parchi nazionali, delle risorse naturali, della biodiversità e della flora e fauna, in applicazione delle norme comunitarie ed internazionali (in particolare la Convenzione di Washington – CITES). Attenzione è stata prestata anche alla valorizzazione delle razze bovine, ovine e suine in via di rarefazione e dei ceppi autoctoni di fauna selvatica. In proposito sono state eseguite le attività connesse alla realizzazione di progetti (nell'ambito del programma comunitario LIFE) con cofinanziamenti della Comunità. Sono state anche incrementate nell'anno di riferimento alcune attività informatiche, specie quelle legate

agli adempimenti internazionali e, in collaborazione con il Ministero dell'ambiente, è proseguita la prima campagna di informazione sulle norme nazionali e comunitarie che regolano il commercio di animali e piante minacciate di estinzione. Da registrare lo sforzo per ridurre i residui e per predisporre il budget 2001 entro i termini previsti, così come richiesto dalla Direttiva del Ministro.

Al C.d.R. dell'*Ispettorato centrale repressione frodi* è dedicato successivamente un paragrafo specifico.In questa sede si può rilevare che nel 2000 si sono registrati in misura ridotta residui di stanziamento di parte corrente. In proposito l'Ispettorato ha precisato che per gli stanziamenti che risultano a fine esercizio non si tratta di "residui" bensì di fondi conservati quale scelta programmatica per far fronte agli obiettivi fissati nella Direttiva del Ministro, tra i quali rientra la riprogettazione logistica della struttura periferica dell' Ispettorato. La legge n. 3 del 2001 (di conversione del d.l. n. 335/2000) ha, d'altra parte, disposto la razionalizzazione dell'Ispettorato centrale. I mutamenti strutturali imposti da queste disposizioni e la revisione dei laboratori di analisi chimiche e la loro specializzazione merceologica comportano la necessità di mezzi adeguati: e' per far fronte a questa esigenza di ristrutturazione che è stata conservata una parte degli stanziamenti in conto capitale; il Ministero del tesoro, da parte sua, ha ritenuto di conservare nel C.d.R. tutti i residui di stanziamenti del 2000 sui capitoli in conto capitale, con la conseguenza che nessuna somma può dirsi mai utilizzata da parte dell'Ispettorato.

L'Ispettorato ha svolto la sua consueta attività alla quale, nell'anno di riferimento si è aggiunta quella dei controlli legati al verificarsi dei casi di encefalopatia spongiforme bovina (BSE o, per usare l'espressione di gergo, "sindrome della mucca pazza"). Un'attenzione prioritaria è stata prestata alla tutela della qualità dei prodotti, alla formazione del personale e all'ammodernamento dei laboratori di analisi.

4. Analisi di specifiche missioni istituzionali.

4.1 Incentivi al mercato ed organismi pagatori.

Come è stato già anticipato nella relazione dello scorso anno, con il d.lgs. n. 165/1999, modificato con il successivo d.lgs. n. 188/2000, è stata disposta la soppressione dell'AIMA (Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo) e l'istituzione dell'AGEA (Agenzia per le erogazioni in agricoltura), alla quale l'art.4 del citato d.lgs. n. 165/99 ha attribuito i seguenti compiti in attuazione della normativa comunitaria e nazionale:

a) esecuzione delle forniture dei prodotti agro-alimentari disposte dalla Unione Europea per gli aiuti alimentari e la cooperazione economica con altri paesi;

b) operazioni di provvista sul mercato interno ed internazionale di prodotti agro-alimentari per la formazione delle scorte necessarie;

c) operazioni relative all'immissione regolata sul mercato interno ed alla collocazione sui mercati comunitari ed extracomunitari dei prodotti agro-alimentari;

d) intervento sul mercato agricolo ed agro-alimentare, d'intesa con la Conferenza Stato-Regioni, per sostenere comparti in situazioni contingenti, per periodi temporalmente circoscritti, al fine di riassorbire la temporanea sovracapacità produttiva (per ristabilire l'equilibrio del mercato stesso) provvedendo alla successiva collocazione dei prodotti;

e) esecuzione delle forniture dei prodotti agro-alimentari disposte dallo Stato italiano, anche in conformità ai programmi annualmente adottati dal ministero degli Affari Esteri, in relazione agli impegni assunti sul piano internazionale per gli aiuti alimentari e la cooperazione con gli altri Paesi.

Il d.lgs. n. 188/2000 ha stabilito che, alla data del 16 ottobre 2000, l'AGEA doveva subentrare all'AIMA (che era stata messa in liquidazione) in tutti i rapporti attivi e passivi, "nonché nella qualifica di organismo pagatore". Esso ha anche disciplinato il passaggio del personale dall'AIMA all'AGEA (anche indicando le modalità di inquadramento), soprattutto

per "consentire la continuità nel funzionamento dell'organismo pagatore, a decorrere dal 16 ottobre 2000". L'art. 10 ha previsto l'istituzione di un apposito Comitato, composto di tre membri, nominati dal Ministro delle politiche agricole e forestali, "preposto all'esercizio delle funzioni di organismo pagatore", demandando allo statuto dell'AGEA l'indicazione degli ulteriori strumenti per assicurare che le funzioni di organismo di coordinamento e quelle di organismo pagatore" siano ricondotte a gestioni distinte e a contabilità separate. Il Ministro ha approvato detto statuto il 28 settembre 2000. Esso, oltre alla descrizione dell'organizzazione e del funzionamento degli organi, prevede due distinti organismi, uno di coordinamento, direttamente responsabile, nei confronti dell'Unione europea, dei pagamenti effettuati dall'Agenzia e da tutti gli altri organismi pagatori, l'altro con il compito di erogare aiuti, contributi, premi ed interventi comunitari, previsti dalla normativa dell'UE "non attribuiti ad altri organismi pagatori". L'art. 11 nell'indicare l'articolazione della struttura operativa prevede che a quella dell'organismo pagatore è preposto il Comitato di cui all'art. 10, comma 4 del d.lgs. n. 188/2000, che, tra gli altri, ha il compito di predisporre i bilanci della gestione per spese comunitarie "connesse e cofinanziate". In proposito va rilevato che suscita qualche perplessità l'inserimento di questo Comitato, i cui membri sono nominati dal Ministro, in un ente, l'AGEA, al quale una disposizione legislativa l'art. 2, comma 2 del d.lgs. n. 165/1999- ha attribuito "autonomia statutaria, regolamentare, amministrativa, finanziaria e contabile" e l'ha sottoposto alla vigilanza del Ministero per le politiche agricole e forestali. C'è da chiedersi se non si crei in tal modo una commistione di funzioni tra chi deve svolgere attività operativa e chi deve controllare la stessa.

Chiusa l'attività dell'AIMA il 23 novembre 2000 è stato redatto un verbale di consegna tra il commissario liquidatore e il direttore generale dell'AGEA. Da detto verbale si può rilevare che non tutti gli Uffici dell'AIMA hanno effettuato il passaggio di consegne con la stessa solerzia e completezza. Il referto della Sezione enti ha precisato la permanenza della definizione delle pendenze, anche giudiziarie, riguardanti la questione delle quote latte, nonché del recupero crediti dell'AIMA, che ammontavano a circa duemila miliardi, fenomeno che l'AGEA sta affrontando con impegno, avendo predisposto un'apposita struttura necessaria per pervenire in breve tempo ad una conclusione definitiva.

Va ricordato che il 29 novembre 2000 il Ministro delle politiche agricole e forestali, di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, ha approvato il Regolamento di amministrazione e contabilità dell'AGEA; lo stesso Ministro, di concerto con il Ministro per la funzione pubblica, ha approvato, il 5 dicembre 2000, il Regolamento del personale di detta Agenzia.

Per quanto appena detto l'AIMA ha continuato a svolgere la sua attività, sia pure in fase di liquidazione, fino al 15 ottobre 2000; dal 1°gennaio 2000 a tale data ha effettuato pagamenti per l'ammontare di 6.875 mld, così distribuiti fra i vari comparti:

Dettaglio importi erogati dal 1.01.2000 al 15.10.2000 per i principali settori

(in miliardi)

SETTORI DI INTERVENTO	IMPORTO EROGATO
SEMINATIVI	1.445
OLIO DI OLIVA- AIUTO ALLA PRODUZIONE	250
BOVINI	323
OVOCAPRINI	178
SVILUPPO RURALE E VECCHIE MISURE	2.327
ORTOFRUTTA	537
VITIVINICOLO	492
TABACCO	428
LATTE E FORMAGGI	166
ALTRI SETTORI	729
TOTALE	**6.875**

Nel periodo di riferimento previsto dalle norme comunitarie (ottobre-ottobre) l'AIMA dal 16 ottobre 1999 al 15 ottobre 2000 ha erogato 11.042 mld, dei quali 4.167 tra il 16 ottobre 1999 al 31 dicembre 1999, così ripartiti:

Dettaglio importi erogati dal 16.10.99 al 31 12.99

(in miliardi)

SETTORI DI INTERVENTO	IMPORTO EROGATO
SEMINATIVI	1.947
OLIO DI OLIVA AIUTO ALLA PRODUZIONE	1.022
BOVINI	12
OVOCAPRINI	169
SVILUPPO RURALE E VECCHIE MISURE	370
ORTOFRUTTA	132
VITIVINICOLO	69
TABACCO	268
LATTE E FORMAGGI	52
ALTRI SETTORI	126
TOTALE	**4.167**

Andamento dei pagamenti erogati da AIMA
Dettaglio importi erogati dal 16.10.99 al 15.10.2000

SETTORI DI INTERVENTO	IMPORTO EROGATO DAL 16.10.99 AL 31.12.99	IMPORTO EROGATO DAL 1.1.2000 AL 15.10.2000	IMPORTO TOTALE EROGATO DAL 16.10.99 AL 15.10.2000
SEMINATIVI	1.947	1.445	3.392
OLIO DI OLIVA AIUTO ALLA PRODUZIONE	1.022	250	1.272
BOVINI	12	323	335
OVOCAPRINI	169	178	347
SVILUPPO RURALE E VECCHIE MISURE	370	2.327	2.697
ORTOFRUTTA	132	537	669
VITIVINICOLO	69	492	561
TABACCO	268	428	696
LATTE E FORMAGGI	52	166	218
ALTRI SETTORI	126	729	855
	4.167	**6.875**	**11.042**

L'AGEA nello stesso periodo del 2000 (16 ottobre–31 dicembre) ha erogato 5.089 mld così ripartiti:

Dettaglio importi erogati dal 16.10.2000 al 31.12.2000

(in miliardi)

SETTORI DI INTERVENTO	IMPORTO EROGATO
SEMINATIVI	2.911
OLIO DI OLIVA AIUTO ALLA PRODUZIONE	1.292
BOVINI	--
OVOCAPRINI	116
SVILUPPO RURALE E VECCHIE MISURE	28
ORTOFRUTTA	230
VITIVINICOLO	105
TABACCO	312
LATTE E FORMAGGI	38
ALTRI SETTORI	57
TOTALE	**5.089**

Dai dati sopra riportati si rileva un netto miglioramento nei pagamenti effettuati dall'AGEA nello stesso periodo di riferimento (16/10-31/12): +920 mld. Dato il periodo molto limitato di attività di questa Agenzia non si possono trarre giudizi definitivi ma dalla documentazione e dalle informazioni raccolte si evidenzia una tendenza positiva. Innanzitutto non sono state chieste proroghe dei termini comunitari per effettuare i pagamenti, come avveniva spesso in passato. Effettuare i pagamenti nei tempi stabiliti dall'Unione risponde all'esigenza di non penalizzare i produttori nazionali rispetto a quelli degli altri paesi comunitari. La nuova struttura dell'Agenzia ha consentito di organizzare al meglio il sistema integrato di gestione e controllo previsto dal regolamento comunitario n. 3508/1992; attraverso l'uso delle tecnologie utilizzate nell'ambito di questo sistema integrato si è reso possibile, infatti, effettuare un controllo amministrativo sul totale delle richieste presentate dai produttori, limitando le ispezioni in loco, con un vantaggio sia per l'amministrazione che per gli agricoltori. Altro elemento positivo è costituito dalla collaborazione con le Regioni, le quali, del resto, devono assicurare in futuro i pagamenti attraverso loro organismi pagatori.

In proposito va ricordato che l'AGEA ha sottoscritto un protocollo d'intesa con alcune Regioni (Lombardia, Emilia-Romagna, Toscana e Veneto) per preparare il completo avvio dell'attività degli organismi pagatori a livello regionale. Sempre in collaborazione con le Regioni l'Agenzia ha attivato gli sportelli periferici che consentono agli agricoltori di effettuare, senza alcun onere, la dichiarazione delle superfici vitate. Con la rilevazione totale delle superfici vitate e del potenziale produttivo si intende realizzare l'operazione di ristrutturazione e riconversione dei vigneti in attuazione della disciplina dell'Organizzazione comune del mercato (OCM) vitivinicolo.

Un altro settore nel quale l'AGEA sta introducendo alcune innovazioni è quello delle quote latte con la sperimentazione dell'utilizzo di una "carta intelligente" (denominata quote latte *card*), con la quale viene registrata quotidianamente in via informatica la quantità di prodotto consegnato dall'allevatore alle latterie. Questo sistema consente un monitoraggio quotidiano delle consegne e, quindi, dell'effettiva produzione. L'effetto positivo dovrebbe essere una diminuzione del contenzioso. Va registrato l'avvio nel corso del 2001 delle restituzioni agli allevatori delle somme risultate in eccesso a titolo di prelievo quote latte per la campagna 1995/96.

4.2 Attività ispettiva e sanzionatoria.

L'*Ispettorato centrale repressione frodi* svolge la sua attività (ispettiva e sanzionatoria) in applicazione di norme nazionali e comunitarie. L'Ispettorato rappresenta l'organo tecnico cui è affidata la tutela economica dei vari settori agro-alimentari; esso è articolato in 22 uffici periferici, a livello interregionale, regionale e interprovinciale, dotati di laboratori di analisi.

Esso esercita su detti uffici periferici un'azione di programmazione, indirizzo, coordinamento e vigilanza. In merito ai controlli va ricordato che essi sono esercitati dall'Ispettorato in collaborazione con un'apposita struttura dell'Arma dei carabinieri, posta alle dirette dipendenze del Ministro, e con il Corpo forestale dello Stato (CFS), che svolgono le attività operative; in materia di erogazione dei fondi comunitari quest'ultimo collabora con l'AGEA (in precedenza collaborava con l'ex Direzione Generale delle politiche comunitarie e internazionali). L'Ispettorato inizialmente non aveva competenza in materia sanzionatoria; essa fu attribuita dalla legge 23 dicembre 1986 n. 898 al Ministro dell'agricoltura, il quale la delegò successivamente all'Ispettore Generale capo, e fu progressivamente estesa a diversi settori. Come è stato già osservato nella precedente Relazione, l'espletamento dell'attività sanzionatoria comporta una procedura complessa per pervenire all'emanazione del provvedimento finale. Essa richiede l'impiego di un rilevante numero di risorse sia umane che strumentali e non si chiude con l'emanazione del provvedimento ingiuntivo. Quasi sempre, infatti, i trasgressori fanno opposizione all'ordinanza di pagamento, con la conseguenza di impegnare sia l'Avvocatura dello Stato, sia il personale dell'Ispettorato. Vanno riconosciuti gli sforzi compiuti dall'Ispettorato e le sue carenze di organico. La legge 9 marzo 2001, n. 49 (di conversione del d.l. n. 1 dell'11 gennaio 2001) in materia di lotta alla BSE ha stabilito, all'art. 3 comma 3 che l'Ispettorato è posto alle dirette dipendenze del Ministro delle politiche agricole e forestali ed opera con organico proprio ed autonomia organizzativa ed amministrativa e costituisce un autonomo centro di responsabilità di spesa.

L'attività dell'Ispettorato, come si è già accennato, ha subito un'impennata per l'emergenza BSE, che ha richiesto interventi di carattere straordinario per il controllo dei mangimi destinati all'alimentazione animale. Ma molto intensa è stata l'attività ordinaria con particolare riferimento ai settori vitivinicolo, olivicolo, agrumario, avicolo e, in genere, al controllo sul rispetto delle produzioni di qualità e delle denominazioni (nel 2000, ad esempio, è stato svolto un controllo mirato per contrastare l'abuso della denominazione "Parmesan" utilizzata in vari paesi comunitari, al fine di contraddistinguere formaggi diversi dal prodotto DOP "Parmigiano Reggiano"). E' stata svolta anche un'attività di informazione e divulgazione. E' stata, altresì, introdotta la contabilità analitica per centri di costo, che ha consentito di iniziare il monitoraggio dei costi sostenuti dagli uffici periferici, individuati ciascuno come centro di costo autonomo.

L'attività di controllo svolta nei principali settori d'intervento si può così riassumere: 156.012 ditte censite; 24.260 visite ispettive; 15.360 ditte controllate (9,8% del totale); 2.276 ditte non in regola (14,8% del totale); notizie di reato inoltrate 279; contestazioni per violazioni amministrative 3.533; sequestri 277, per Kg. 5.117.994 e 7,9 mld (in valore).

Per quanto riguarda l'attività sanzionatoria, nel 2000 si annoverano 298 contestazioni pervenute; 395 ordinanze, di cui 243 di ingiunzione (per un importo di 266,6 mld) e 152 di archiviazione (per un importo di 1.398,181 mld). In proposito l'Ispettorato ha fatto rilevare che il notevole importo connesso ai provvedimenti di archiviazione non è tanto determinato dall'elevato numero di pratiche, ma dalla presenza di numerosi soggetti, sia a titolo principale che come concorrenti, e dalle lacune di ordine procedurale inerenti all'instaurazione del procedimento sanzionatorio, che hanno precluso l'esame del merito dei procedimenti e contribuito ad elevare il numero dei procedimenti archiviati.

Le procedure esecutive per la riscossione coattiva dei crediti erariali originati da sanzioni amministrative irrogate dall'Amministrazione centrale nel 2000 (ai sensi dell'art. 27 della legge n. 689/81) sono state 8 per un totale di 10,4 mld. Sempre nel 2000 sono stati promossi procedimenti per insinuazione in passivi fallimentari con riferimento ad un totale di 46 ordinanze-ingiunzione, per l'ammontare di 36,4 mld.

Per fornire un quadro completo dell'attività svolta dall'Ispettorato si presenta la tabella contenente i procedimenti definiti nel 2000 (in applicazione della normativa vigente):

Applicazione delle leggi 898/1986, 460/1987, 428/1990, 424/1979 e 643/1993
Procedimenti definiti nell'anno 2000

	ORDINANZE EMESSE	IMPORTO ORDINANZE EMESSE (in lire)	ORDINANZE DI ARCHIVIAZIONE
OLIO	219	80.451.379.000	278
VINO	21	13.637.918.000	7
ORTOFRUTTA	5	1.955.398.000	--
CARNE	61	7.829.016.000	10
CEREALI	212	1.801.049.000	45
TABACCO	67	40.444.297.000	3
AMBIENTE	489	862.931.000	41
SEMI OLEOSI	16	27.618.902.000	5
SOIA	2	3.879.993.000	1
ALTRO	4	5.372.000	1
TOTALE	**1.096**	**178.486.255.000**	**391**

Legge n. 428/1990

Ordinanze emesse	Importo ordinanze emesse (in lire)	Ordinanze di archiviazione
4	32.500.000	372

Legge n. 424/1979

Ordinanze emesse	Importo ordinanze emesse (in lire)	Ordinanze di archiviazione
7	4.109.000	2

Legge n. 460/1987

Ordinanze emesse	Importo ordinanze emesse (in lire)	Ordinanze di archiviazione
1740	34.312.676.000	439

Reg. CEE 643/93

Ordinanze emesse	Importo ordinanze emesse (in lire)	Ordinanze di archiviazione
95	64. 260. 532.000	46

4.3 Iniziative per la lotta all'encefalopatia spongiforme bovina.

Il fenomeno della encefalopatia spongiforme bovina (BSE), già presente da qualche anno ha avuto un particolare sviluppo ed ha ricevuto maggiore attenzione nel 2000; per far fronte ad esso sono stati approvati importanti provvedimenti legislativi nei primi mesi del 2001: le leggi n. 3 (di conversione del d.l. n. 272 del 2000) e n. 49 (di conversione del d.l. n.1 del 2001). Con la prima si dispone la sorveglianza epidemiologica degli animali, un programma di prevenzione totale contro la BSE, il rafforzamento dei controlli nella movimentazione degli animali, l'aggiornamento del materiale specifico a rischio da rimuovere nei bovini e negli ovo-caprini (in particolare colonna vertebrale e milza dei bovini di età superiore a 12 mesi), un'adeguata campagna d'informazione. Essa ha inoltre previsto una razionalizzazione della struttura operativa dell'Ispettorato, posto, secondo quanto disposto dalla legge n. 49/2001, alle dirette dipendenze del Ministro.

Con la seconda si è stabilito lo smaltimento del materiale specifico a rischio ed ad alto rischio attraverso l'incenerimento. Sono previsti incentivi la cui erogazione è affidata all'AGEA, la quale deve provvedere anche all'ammasso pubblico obbligatorio delle proteine animali trasformate. Per i controlli, l'Agenzia può avvalersi del Corpo Forestale dello Stato, del reparto speciale dell'Arma dei Carabinieri per la tutela delle norme comunitarie ed agro-alimentari, della Guardia di finanza nonché dell'*Ispettorato centrale repressione frodi.* Questa legge prevede inoltre che il Commissario straordinario del Governo possa promuovere

l'attivazione del potere di ordinanza al fine di fronteggiare situazioni di eccezionale emergenza; che sia istituito un fondo speciale per la BSE, per l'ammontare di 300 mld; che siano fissate delle agevolazioni di vario tipo in favore degli allevatori.

Dalla relazione del Commissario straordinario (che è tenuto a predisporla ogni 60 giorni) sullo stato di attuazione degli interventi previsti dalle norme citate si rileva, da un lato, un notevole sforzo compiuto sia dalle Amministrazioni statali che regionali, che ha avuto come effetto positivo una ripresa dei consumi e, dall'altro, l'insufficienza nell'attività di incenerimento delle farine animali.

Anche l'AGEA ha presentato due relazioni nei primi mesi del 2001 sull'attività svolta in attuazione del reg. CE n. 2777/2000 e della legge n. 49/2001. La citata legge n. 49/2001, all'art. 7 quinquies, ha istituito un Consorzio nazionale obbligatorio per la raccolta e lo smaltimento dei residui derivanti dalle lavorazioni di macelleria. Va ricordato infine che l'*Ispettorato centrale repressione frodi* sin dal 1996 ha attuato in campo nazionale una sistematica azione di controllo per verificare la qualità dei mangimi comunicando i risultati alle autorità giudiziarie ed alle ASL competenti per i provvedimenti del caso. A seguito dell'accentuarsi della pericolosità della BSE è stata richiesta anche dagli Uffici periferici la priorità assoluta dei controlli sui mangimi; è stato istituito un gruppo interforze di 106 ispettori (78 dell'ispettorato, 8 dei carabinieri e 20 del Corpo Forestale) per il controllo della filiera mangimistica (mangimi, rivendite ed allevamenti); sono stati potenziati sette laboratori di analisi dell'Ispettorato.

4.4 Il processo di informatizzazione.

Il Sistema informativo agricolo nazionale (SIAN), costituito ai sensi della legge n. 194/1984, è articolato in una serie di servizi a supporto delle funzioni istituzionali degli uffici centrali e periferici del Ministero e degli Enti collegati. Esso fornisce, inoltre, dati ed informazioni presenti nelle "banche dati" del Ministero.

Il SIAN si compone attualmente di tre distinti programmi relativi alla struttura generale, alla pesca ed alla montagna, gestiti ed organizzati attraverso una convenzione del 28 novembre 1991 con la FINSIEL (già AGRISIEL). Attualmente è in corso di riproposizione la suddetta convenzione e si stanno effettuando le procedure di gara per l'aggiudicazione del servizio.

Per questo motivo non è stato possibile realizzare il completamento del processo di informatizzazione in atto. Il costo complessivo per l'esercizio ed il funzionamento del SIAN per l'anno 2000, è stato di lire 36,3 mld, imputato al capitolo n. 7122 del bilancio ed impegnato con d.m. n. 155950 del 30 novembre 2000. Si è già provveduto all'erogazione di una prima parte del contributo stanziato.

Per quanto riguarda lo sviluppo del SIAN, si prevede che esso si uniformi alle reali esigenze dei cittadini nel quadro del riassetto organizzativo del Ministero e del decentramento dei poteri e delle funzioni previste dalla normativa vigente. Nel 2000, infine, sono stati impegnati 14 mld per la realizzazione di progetti di sviluppo e potenziamento dei servizi informatici, quali ad es., il "progetto tele-lavoro", le linee ISDN, RUPA ecc.

Nell'ottica di un ammodernamento dei servizi, il SIAN si configura come una risorsa indispensabile per la programmazione ed il coordinamento del settore agricolo inteso nella sua più ampia accezione (forestale, pesca, ecc). In particolare esso opera la raccolta, l'elaborazione e la diffusione di dati per gli organi decisionali e per gli operatori nella gestione dei finanziamenti erogati e/o controllati dal Ministero; provvede alla fornitura di servizi di base utilizzati dall'AGEA a supporto dell'erogazione automatizzata degli aiuti comunitari; al sistema informativo dell'Ispettorato, della pesca e del servizio agro-meteorologico nazionale; al Sistema informativo CITES per la tutela della fauna; al Sistema informativo della montagna.